



comune di
PRATO

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 20 DEL 29/03/2013

OGGETTO: Piano provvisorio triennale 2013 - 2015 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Prato - Legge 190 del 06/11/2012".

Adunanza ordinaria del 29/03/2013 ore 07:45 seduta pubblica.

Il Presidente Maurizio Bettazzi dichiara aperta la seduta alle ore 10,40.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 31 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Albini Enrico	S	-	Amerini Andrea	S	-
Auzzi Giancarlo	S	-	Baldi Roberto	S	-
Banchelli Gianluca	-	S	Bardazzi Piero Luca	-	S
Berselli Emanuele	-	S	Bettarini Tatiana	S	-
Bettazzi Maurizio	S	-	Bianchi Gianni	-	S
Bini Riccardo Giuseppe	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Carlesi Massimo Silvano	S	-	Castellani Paola Maria	S	-
Ciambellotti Maria Grazia	S	-	Colzi Andrea	S	-
Donzella Aurelio Maria	S	-	Frosini Simone	S	-
Gestri Luciano	S	-	Giardi Enrico	S	-
Giugni Alessandro	S	-	Innaco Francesco	S	-
La Vigna Carlo Domenico	S	-	Lafranceschina Mirko	S	-
Lana Vittorio	-	S	Longo Antonio	S	-
Lorusso Federico	S	-	Mangani Simone	S	-
Mennini Roberto	S	-	Oliva Nicola	-	S
Paradiso Emilio	-	S	Ponzuoli Fulvio	-	S
Santi Ilaria	-	S	Sanzò Cristina	S	-
Scali Stefano Antonio	S	-	Soldi Leonardo	S	-
Stancari Maria Luigia	S	-	Tosoni Federico	S	-
Vanni Lia	S	-	Vannucci Luca	S	-

Presiede Bettazzi Maurizio (Presidente del consiglio) , con l'assistenza del Vice Segretario Giovanni Ducceschi.

Assistono alla seduta i seguenti assessori : Borchì Goffredo Ballerini Adriano Pieri Rita Nocentini Annalisa

(omissis il verbale)



DELIBERAZIONE N. 20 del 29/03/2013

OGGETTO: Piano provvisorio triennale 2013 - 2015 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Prato - Legge 190 del 06/11/2012".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 163 comma 3 del D. Lgs. 267/2000 il quale stabilisce che ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento l'esercizio provvisorio si intende automaticamente autorizzato fino a tale termine;

Visto il comma 381 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2012, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 da parte degli enti locali è stato differito al 30 giugno 2013;

Richiamata la D.C.C. n. 59 del 18/07/2012 di approvazione del Bilancio di previsione 2012 e relativi allegati nonché la D.G.C. n. 328 del 24/07/2012 di approvazione del P.E.G. 2012;

Premesso che :

- la Legge n. 190 del 06 novembre 2012, pubblicata in G.U. del 13.11.2012 n. 265 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", in vigore dal 28.11.2012, introduce numerosi strumenti per contrastare la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione prevedendo misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo e individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

- l'intervento normativo, che trova applicazione nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ivi compresi quindi gli Enti Locali, si inserisce nel già avviato percorso di potenziamento dei controlli interni e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, fornendo ulteriori strumenti volti, attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione, a monitorare e prevenire il medesimo rischio, basandosi sull'analisi dell'assetto organizzativo dell'Ente.

- La legge n. 190 /2012, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'assemblea generale dell'O.N.U. il 31.10.2003 e ratificata ai sensi della Legge n.116 del 3.8.2009 e degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27.1.1999 e ratificata ai sensi della Legge n.110 del 28.06.2012, individua, in ambito nazionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da garantire una azione coordinata, l'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;



- In particolare, a livello nazionale, la Legge n. 190/2012, collega le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione all'azione sinergica di tre soggetti:

- a. Il Comitato interministeriale che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- b. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione, predisponendo il Piano Nazionale Anticorruzione;
- c. La C.I.V.I.T., che in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre Autorità, esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle Amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza e approva il Piano Nazionale Anticorruzione;

- A livello di Amministrazione Locale, la Legge n. 190/2012, prevede all'art. 1 commi 6, 7 e 8, la sinergia tra diversi livelli di governo:

1. il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione*, individuato dall'organo di indirizzo politico e di norma coincidente con il Segretario Generale dell'Ente, salvo diversa e motivata determinazione, che ha la funzione, tra l'altro, di predisporre una proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione all'organo di indirizzo politico, di verificare l'efficace attuazione dello stesso e della sua idoneità, nonché a proporre le eventuali modifiche, quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, di verificare, d'intesa con il Dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici proposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
2. l'organo di indirizzo politico che adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
3. il Prefetto che fornisce su richiesta, il necessario supporto tecnico – informativo, agli enti locali anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano Nazionale approvato dalla C.I.V.I.T.;

- ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n.190/2012 così come modificato dal D.L. n.179/2012, convertito con modificazioni, dalla L. n.221/2012, *il termine previsto dalla Legge per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato prorogato al 31 marzo 2013;*

- Ai sensi dell'art. 1, comma 60, della L. n. 190/2012, entro 120 gg dall'entrata in vigore della legge, attraverso intese in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni Enti Locali (di cui all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. n. 281/97) saranno definiti gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, per gli enti locali volti alla piena e sollecita attuazione della predetta legge con particolare riguardo, tra l'altro, alla definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015 e alla sua trasmissione alla Regione interessata ed al Dipartimento della Funzione Pubblica,

Considerato che:



- con circolare n. 1 del 25.01.2013 il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state fornite le prime informazioni alle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento alla figura del Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e che in forza di tale circolare, con atto del Sindaco prot. n. 20822 del 14/02/2013 il Segretario Generale di questa amministrazione comunale è stato individuato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Prato;

- con d.p.c.m. del 16 gennaio 2013 è stato costituito il Comitato interministeriale di cui all'art. 1, comma 4, della legge n.190/2012 e in data 13 marzo 2013, il suddetto Comitato ha elaborato le prime linee di indirizzo, per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione;

- dalla ricostruzione della disciplina della Legge n.190, si ricava che il Piano Anticorruzione individua, tra l'altro, sia le linee guida per indirizzare le pubbliche amministrazioni nella prima predisposizione dei rispettivi piani triennali, sia la definizione del contenuto minimo di tali Piani;

- ad oggi non risulta approvato il Piano Nazionale Anticorruzione né risultano definiti gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, degli enti locali volti alla piena e sollecita attuazione della Legge n. cd. anticorruzione di cui al predetto articolo 1, comma 60;

Considerato altresì che:

- è indispensabile, nelle more della definizione dei predetti documento, da elaborare a livello nazionale, dell'emanazione delle disposizioni normative previste dall'art. 1 comma 60, della L. n. 190/2012, dotare l'Amministrazione di un *Piano Provvisorio Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità* che assicuri, in relazione alla specifica organizzazione, un contenuto minimo, plasmato sulle attività gestionali e sulle procedure e procedimenti amministrativi posti in essere da questa amministrazione e che corrisponda all'obiettivo ineludibile dell'individuazione preventiva delle aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione (c.d. mappatura del rischio);

- l'art. 1, comma 16 della L. 190/2012, contiene già un'elencazione delle materie di competenza dell'amministrazione esposte al rischio, in quanto tali, ed in particolare quelle attinenti alle autorizzazioni e concessioni; alla scelta del contraente nell'affidamento di lavori, servizi e forniture, alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e ai concorsi e alle prove selettive per l'assunzione del personale;

- In base alle linee di indirizzo del Comitato Interministeriale del 13.03.2013, le linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione dovranno indurre le amministrazioni pubbliche ad articolare il proprio piano triennale intorno ad alcuni contenuti essenziali a partire da quelli già previsti dalla Legge c.d. anticorruzione ed in particolare volti:



- a) al coinvolgimento dei dirigenti e dei dipendenti addetti alle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;
- b) al monitoraggio per ciascuna attività del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- c) alla rilevazione, in rapporto al grado di rischio, delle misurazioni di contrasto da adottare;
- d) all'introduzione di adeguate forme di controllo specificatamente dirette alla prevenzione ed all'emersione di situazioni di possibile esposizione al rischio corruttivo;
- e) all'adozione di misure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo adeguati sistemi di rotazione del personale in coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze delle strutture;
- f) all'adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- g) all'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri di comportamento;
- h) all'adozione di misure volte alla vigilanza sulle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi esterni;
- i) all'adozione di misure in materia di trasparenza, sull'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web e del sistema delle sanzioni e dell'esercizio del diritto di accesso;
- l) all'individuazione di forme di integrazione e di comportamento con il Piano Triennale della Performance;
- m) alla previsione di forme di presa d'atto da parte dei dipendenti del Piano Triennale della Prevenzione sia all'atto dell'adozione, sia successivamente con cadenza periodica;

- alla luce dell'indispensabilità di dotarsi di un Piano Provvisorio Triennale Anticorruzione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con Circolare Prot. n. 27439 del 04/03/2013 ha reso partecipi i Dirigenti dell'Ente, in ordine alla necessità di puntualizzare specifiche attività di competenza a maggior rischio di fenomeni corruttivi;

- con disposizione n.1 del 14.03.2013 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha nominato una struttura tecnica e di supporto per la predisposizione e l'attuazione del suddetto Piano triennale, in base alle indicazioni della Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, in ottemperanza, altresì, a quanto dispone l'art. 1, comma 8 e dell'art. 2 della legge 190/2012 in forza dei quali l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione e le amministrazioni devono provvedere allo svolgimento delle attività previste dalla legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

Ritenuto pertanto, sulla base delle considerazioni suesposte, di dover provvedere all'adozione del Piano Provvisorio Triennale 2013-2015 della Prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Prato", allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

Visti:



- la legge 190/2012 recante “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” così come modificata ed integrata dal D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 221/2012;
- il D.Lgs. n. 150/2009 recante “attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- l’art. 42 del D.Lgs. 267/00
- la circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la prime linee di indirizzo per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione elaborate dal Comitato Interministeriale di cui all’art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, istituito con d.p.c.m. del 16 gennaio 2013;
- il codice disciplinare dei dirigenti
- il codice disciplinare dei dipendenti
- il codice di comportamento dei dipendenti;
- il regolamento di provveditorato nella più recente versione modificata con Deliberazione C.C. n. 79 del 10.11.2011
- il regolamento per la disciplina dei contratti nella più recente versione modificata con Deliberazione n.150 del 05/10/2006
- il regolamento degli uffici e dei servizi nella più recente versione modificata con Delibera di G.C. n. 49 del 19.02.2010
- il regolamento di contabilità nella più recente versione modificata con Deliberazione C.C. n. 25 del 12.04.2012
- Il Programma Triennale della Trasparenza e dell’integrità 2012-2013-2014 adottato con Deliberazione G. C. n. 631 del 21/12/2013
- Il Piano della Performance approvato con Deliberazione G.C. n. 351 del 24/07/2013;
- La macrostruttura adottata con Deliberazione G.C. n. 162 del 23/04/2012

Dato atto:

- che il presente provvedimento, comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente e, pertanto, necessita del prescritto parere di regolarità contabile, espresso ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267/00 e s.m.i.”

Visto e preso atto del parere favorevole espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dal Responsabile dell’Ufficio Affari Istituzionali in data 25.03.2013, in ordine alla regolarità tecnica, e dal Responsabile del Servizio servizi finanziari e tributi in data 26.03.2013, in ordine alla regolarità contabile;

Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare n° 1 “Affari generali, personale, sistema informativo e comunicazione” in data 28.03.2013;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell’art. 42 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;



(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sulla proposta di Delibera presentata, che ottiene il seguente esito:

approvata all'unanimità da 31 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione e qui si intendono integralmente riportate;
2. di adottare il *"Piano provvisorio triennale 2013 – 2015 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Prato – Legge 190 del 06/11/2012"* allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale All. sub. 1);
3. di abrogare qualsiasi altra norma regolamentare interna che sia in contrasto con il Piano;
4. di demandare al Dirigente dell'Ufficio Affari Istituzionali "Dott. Giovanni Ducceschi" l'adozione di ogni adempimento connesso e consequenziale all'adozione del presente provvedimento, con l'esclusione delle attività riferibili al "Responsabile delle Pubblicazioni sul sito istituzionale dell'ente" Dott. Filippo Foti, che nello specifico attengono:
 - alla pubblicazione sul sito internet del Comune del Piano Provvisorio Triennale 2013-2015 di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità del Comune di Prato;
 - alla successiva trasmissione dello stesso alla Autorità Nazionale Anticorruzione, al Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Prefetto della Provincia di Prato ed alla Regione Toscana.

Su proposta del Presidente, il Consiglio stante l'urgenza, delibera altresì, a voti parimenti unanimi, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

f.to Vice Segretario Giovanni Ducceschi

f.to Bettazzi Maurizio (Presidente del consiglio)